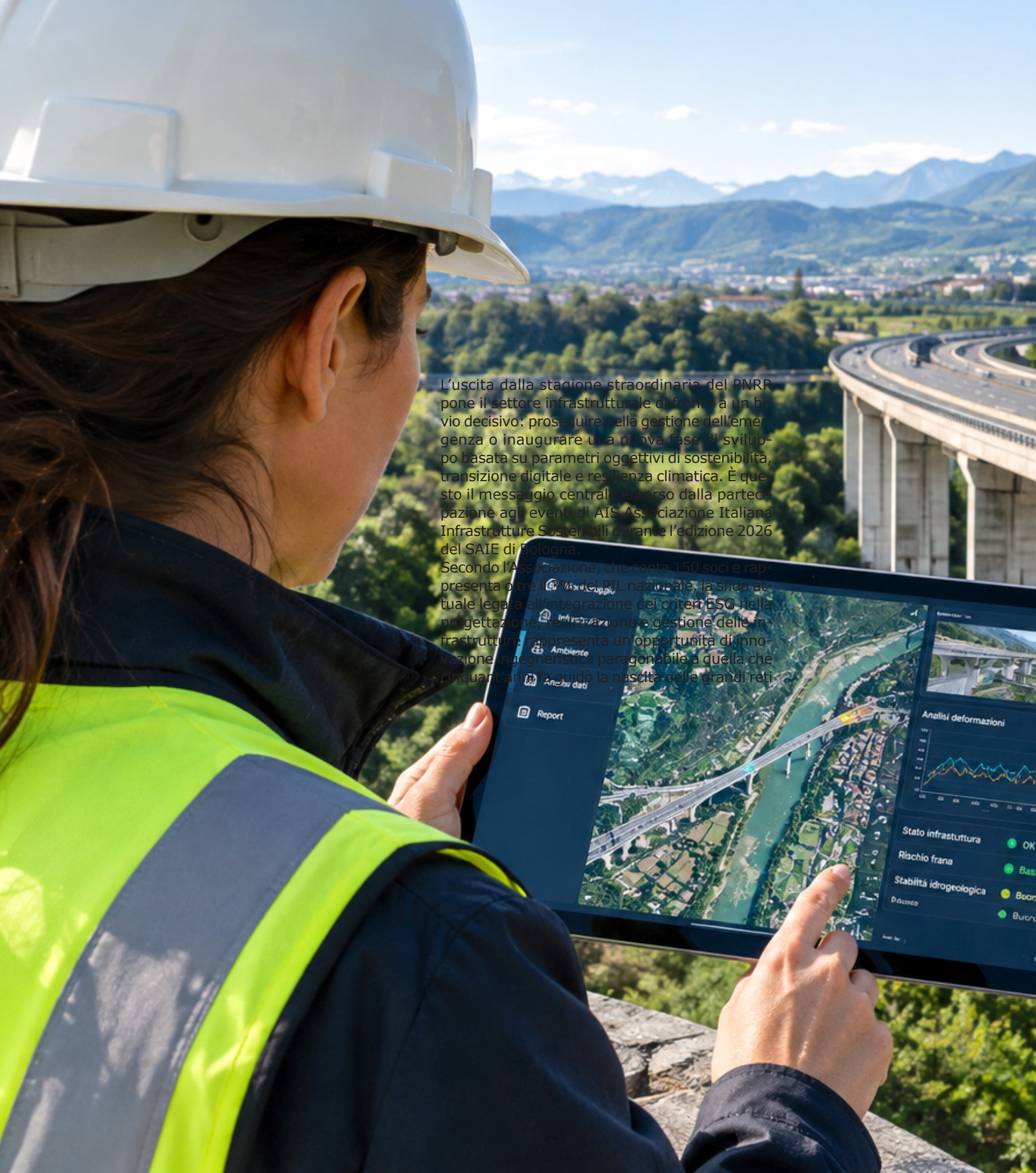




L'uscita dalla stagione straordinaria del PNRR pone il settore infrastrutturale di fronte a un bivio decisivo: proseguire nella gestione dell'emergenza o inaugurare una nuova fase di sviluppo basata su parametri oggettivi di sostenibilità, transizione digitale e resilienza climatica. È questo il messaggio centrale emerso dalla partecipazione agli eventi di AIS Associazione Italiana Infrastrutture Sostenibili durante l'edizione 2026 del SAIE di Bologna.

Secondo l'Associazione, che conta 150 soci e rappresenta oltre il 9% del PIL nazionale, la sfida attuale legata all'integrazione dei criteri ESG nella progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture rappresenta un'opportunità di innovazione ingegneristica paragonabile a quella che cinquant'anni fa guidò la nascita delle grandi reti

AIS al SAIE

Infrastrutture, finito il **PNRR** la sfida si chiama **sostenibilità**

Al SAIE di Bologna l'Associazione Italiana Infrastrutture Sostenibili indica la strada per il dopo-PNRR: finanza sostenibile, monitoraggio satellitare e digitalizzazione. Il 30 ottobre, alla Camera dei Deputati, la presentazione del nuovo Position Paper

a cura di AIS

Associazione Italiana Infrastrutture Sostenibili

infrastrutturali moderne.

Dopo il PNRR: la finanza sostenibile come volano di crescita

Con la conclusione del PNRR, che ha immesso 200 miliardi di euro nel sistema, l'attrattività economica dei progetti diventa il primo fattore di competitività. Come evidenziato dal Presidente di AIS, Lorenzo Orsenigo, i mercati finanziari internazionali premiano sempre più gli investimenti capaci di dimostrare requisiti ambientali e sociali misurabili: «I green bond e gli investimenti sostenibili offrono vantaggi superiori rispetto alla finanza tradizionale. Realizzare opere con caratteristiche misurabili di sostenibilità riduce il profilo di rischio e le posiziona come priorità d'investimento. Per questo AIS ha avviato uno specifico gruppo di lavoro dedicato a 'Infrastrutture e finanza sostenibile', per definire parametri in grado di richiamare capitali internazionali».

Monitoraggio satellitare e gestione predittiva

Sostenibilità, transizione digitale e resilienza climatica: questi i pilastri che hanno caratterizzato il dibattito di AIS nelle Aree SAIE Lab Live, dove l'Associazione ha offerto un ricco programma di approfondimento tecnico articolato in due delle Aree chiave: "Infrastrutture e Territori" e "AI, BIM Digital". Nel corso degli interventi promossi nell'Arena "Infrastrutture e Territori", il focus ha riguardato anche clima e infrastrutture resilienti in cui è emersa chiaramente la necessità di attuare una gestione predittiva degli asset. Grazie all'impiego sinergico di tecnologie satellitari radar e ottiche, algoritmi predittivi e modelli climatici, diventa possibile monitorare l'evoluzione del territorio e delle opere con precisione millimetrica, individuando segnali precoci di instabilità ben

prima che si verifichino criticità strutturali. L'integrazione tra sensoristica di campo, modelli climatici, Intelligenza Artificiale e tecnologie satellitari radar e ottiche (come le costellazioni IRIDE e la rete europea Copernicus) permette oggi di monitorare suolo e strutture con precisione millimetrica. Nel corso del dibattito, è stato posto l'accento anche sul valore della space economy - un mercato globale che vale oltre 620 miliardi di dollari - evidenziando come lo spazio non sia più un settore isolato, ma un'infrastruttura di servizio essenziale per le opere fisiche. L'impiego dell'osservazione della Terra e dell'interferometria radar satellitare millimetrica offre uno screening continuo delle reti e del territorio ante e post evento, garantendo resilienza e sicurezza. L'osservazione satellitare permette di individuare precocemente i segnali di instabilità, consentendo di allocare le risorse finanziarie laddove il rischio è reale. Come ribadito dal Vicepresidente Alfredo Martini affrontare il rischio meteo-climatico richiede dati di qualità, storicizzati e oggettivi, indispensabili per guidare le decisioni progettuali e manutentive.

Nell'Arena "AI, BIM & Digital", dal vicepresidente Luca Ferrari è stata invece tracciata la rotta dell'evoluzione digitale lungo tutto il ciclo di vita delle opere. In questo contesto, AIS ha sottolineato come il Position Paper n. 8 "Digitalizzazione per la Sostenibilità", sia un framework operativo orientato agli standard normativi (come la norma UNI 11337) e mappato sui 17 obiettivi SDG dell'Agenda 2030, progettato per guidare la gestione dei flussi informativi e il monitoraggio dei KPI ambientali, economici e sociali.

Il futuro delle infrastrutture passa inevitabilmente attraverso l'automazione avanzata (robotica e intelligenza artificiale), l'impiego della realtà virtuale per la formazione e lo sviluppo delle smart cities. Tuttavia, per trasformare l'innovazione in valore concreto, il settore deve affrontare sfide prioritarie quali l'adeguamento delle competenze, la cybersecurity e l'aggiornamento normativo. In questo ambito AIS svolge un ruolo fondamentale nel creare una cultura comune dell'innovazione digitale lungo tutta la filiera delle costruzioni e la vera sfida oggi è far dialogare committenti, progettisti, imprese, gestori e mondo accademico intorno a standard, processi e obiettivi condivisi. Promuovendo il confronto, la diffusione delle buone pratiche e l'interoperabilità dei dati (come BIM e Digital Twin), AIS accelera la transizione della digitalizzazione da semplice strumento tecnico a reale fattore di sostenibilità ed efficienza.

A conferma del ruolo guida di AIS, molti strumenti e modelli sviluppati nei propri gruppi di lavoro sono già integrati nei bandi delle stazioni appal-



tanti; tra questi, il modello di rating per il "Cantiere Sostenibile", divenuto ad inizio 2025 la prassi di riferimento UNI PdR 172.

**Il Presidente di AIS,
Lorenzo Orsenigo.**

Il prossimo step: il Position Paper "From Black to Green Roads"

Intanto è in dirittura d'arrivo il nuovo Position Paper "From black to green roads: Strade smart e sostenibili" che verrà presentato venerdì 30 ottobre nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, su iniziativa dell'on. Raffaele Nevi. L'obiettivo è ripensare radicalmente le infrastrutture viarie, trasformandole da elementi impattanti ad asset integrati e attivi per la transizione ecologica. Integrazione energetica, per la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico integrato), ricarica ad induzione per veicoli elettrici e generazione di idrogeno verde; resilienza e circolarità, grazie all'impiego di materiali rinnovabili/riciclati, sistemi di raccolta delle acque piovane per periodi di siccità e sensori per il monitoraggio del dissesto idrogeologico; sicurezza e connessione, attraverso piattaforme di trasmissione dati strada-veicolo per aumentare la sicurezza stradale e l'efficienza dei trasporti. Con queste iniziative, AIS conferma la propria candidatura a motore d'innovazione per l'intera filiera, promuovendo il dialogo tra istituzioni, stazioni appaltanti, imprese e mondo della finanza. La presentazione potrà essere seguita in diretta su <https://webtv.camera.it/home> o consultando il QR code ■■

